

VERSO LE ELEZIONI

Tabacci-Bonino La strana alleanza che salva +Europa

● I cattolici centristi offrono il loro simbolo
 Non servono le firme: ora si tratta con il Pd

Ironia della sorte: è un piccolo partito cattolico a salvare i laicissimi radicali di +Europa sulla questione della raccolta delle firme per le elezioni del 4 marzo. Il leader di Centro Democratico, Bruno Tabacci, ha deciso di «mettere a disposizione, con un servizio alla democrazia» il proprio simbolo al progetto +Europa. Tradotto, la neonata formazione di Emma Bonino non dovrà passare per le sottoscrizioni alle candidature, essendosi Centro Democratico già presentato alle elezioni del 2013. Secondo le norme approvate col Rosatellum, a Bonino e compagni sarebbe stato infatti necessario raccogliere 25 mila firme per potersi presentare all'appuntamento elettorale, poiché la debuttante lista +Europa non può contare su rappresentanze parlamentari e non ha precedenti elettorali (ora garantiti da Tabacci). Un numero di firme non proibitivo in assoluto, ma certamente arduo da superare per una formazione che, come quella radicale, non può contare su una importante struttura territoriale. E quasi impossibile nel caso di un appiattimento col Pd, visto che - per legge - occorrerebbe attendere il 21



La Bonino con Tabacci ANSA

gennaio per formalizzare la coalizione e il 29 per presentare le liste con le relative firme.

GAMBA L'accordo Tabacci-Bonino non è una fusione ma «un gesto generoso e autonomo», giura la storica leader liberataria, che aveva definito «incostituzionale» la norma così aggirata. E Tabacci garantisce che non ci saranno scontri su immigrati e biotestamento («su molti temi Papa Francesco è più avanti dei radicali»): appuntamento il 13 gennaio per discutere di una possibile alleanza con il Pd. «Siamo pronti al più ampio confronto», assicura Piero Fassino a nome dei dem. «Decideremo», replica la Bonino. Chiuso anche l'accordo tra Udc e Noi con l'Italia, la «quarta gamba» del centrodestra, quella che non piace al leghista Matteo Salvini, in attesa di incontrare Silvio Berlusconi.

